Spettacoli Cultura

Stewart e Cocker a Torino

ROMA — Saranno Rod Stewart e Joe Cocker le due star di «Live Aids», il concerto per raccogliere fondi per la lotta contro l'Aids che si terrà a Torino il 9 settembre (anziché il 7, come precedentemente annunciato). Altri nomi stranieri di cui si parla per il concerto sono Van Morrison, Matt Bianco, Nik Kershaw, Graham Parker. Fra gli italiani ci saranno Eugenio Bennato, Tony Esposito e l'americana attiva in Italia Amii Stewart. Il concerto è organizzato dalla Junior Chamber.

Bob Dylan in concerto

La Monaca sovrintendente alla Fenice

VENEZIA — L'ex presidente della Corte d'Appello di Venezia, Giuseppe La Monaca, è stato designato alla carica di sovrintendente del teatro «La Fenice» dal consiglio comunale di Venezia. A favore della nomina hanno votato Dc, Psi, Psdi e Liga veneta. Al momento del voto, le delegazioni di Pci, Dp e lista verde non erano presenti in aula per protesta. La nomina del dott. La Monaca dovrà ora essere ratificata dal ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Goldoni e Kundera a Genova

GENOVA — Tre spettacoli nuovi e quattro riprese: questo, in sintesi, il programma annunciato da Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova, per l'anno di prosa '86-'87. Dopo tre stagioni monografiche, e una dedicata, quasi totalmente, alla nuova drammaturgia straniera, lo Stabile ligure torna al classico, ma continuando a gettare uno sguardo sulla contemporaneità. La produzione più impegnativa concernerà due testi di Carlo Goldoni, «La putta onorata» e «La buona moglie», fra loro strettamente legati. La regia verrà curata da Marco Sciaccaluga, e protagonista femminile sarà Elisabetta Pozzi. è da ricordare che proprio alcuni memorabili allestimenti goldoniani (regista Luigi Squarzina) contribuirono a imporre, negli anni Sessanta-Settanta, in patria e all'estero, il Teatro di Genova, la sua affiatata compagnia, la sua linea culturale.

Goldoni sarà preceduto, sul finire dell'86, da una quasi-novità per l'Italia: «Jacques e il suo padrone», adattamento dello scrittore cecoslovacco Milan Kundera dal famoso romanzo settecentesco di Denis Diderot, regia di Luca Barbareschi.

Quattro, come si è detto, i lavori riproposti: dalla stagione passata provengono, già confortati da lusinghieri consensi di pubblico e di critica, «Retrò» di Aleksandr Galin, «Glengarry Glen Ross» di David Mamet, «Suzanna Andler» di Marguerite Duras. Ad essi si aggiunge «Borges, autoritratto del mondo» (di Carlo Repetti, da Borges) nell'interpretazione di Ferruccio De Ceresa. I primi tre (che offrono altrettante immagini, diverse ma significative, del teatro di oggi in Urss, negli Stati Uniti, in Francia) sono destinati ad ampie «tournée» (circa 220 recite complessive) che toccheranno le principali città italiane, in particolare Roma e Milano.

Videoguida

Raitre, 21,40

Odissea rock in quel di Roma

Per il ciclo «Teste dure», dedicato al giovane cinema italiano, Raitre manda in onda questa sera (ore 21,40) il film *Finalmente morta* di Elisabetta Valgiusti (nella foto). Risalente al 1985, il film è passato anche al festival cinema giovani di Torino ed è prodotto con l'articolo 28, consueto punto d'appoggio dei cineasti indipendenti italiani. Il film è una storia surreale ambientata in una Roma notturna e deserta: un gruppo rock (colonna sonora degli Hi Fi Brothers) si aggira per la città, incapace di raggiungere il luogo in cui dovrebbe tenere un concerto; una cantante insegue la propria voce perduta; un videodisco luminoso, che appare di tanto in tanto, è come un segnale nella notte. *Finalmente morta* è un film che rifiuta la normale sintassi narrativa per affidarsi alla libera associazione dei sogni. Elisabetta Valgiusti ne è regista e interprete: gli altri attori sono Peter Berling, Cristina Noci, Franco Cortese e Peter La Ponti. La Valgiusti sta ora preparando un nuovo film intitolato *Acquerò*, ambientato su un treno di pellegrini in viaggio per il santuario di Lourdes.

Raidue: ritorna il Giudice

Quarto episodio delle avventure del Giudice, il simpatico detective creato per Raidue da Giulio Questi e David Grieco. L'episodio di stasera (in onda alle 20.30) si intitola *Morto per morto*, altro titolo hitchcockiano dopo *L'uomo che sapeva troppo poco* (o vi siete dimenticati di *Delitto per delitto?*). Il nostro Giudice, sempre asserragliato in compagnia dello zio su un barcone ormeggiato su un Lungotevere, riceve stasera la visita di un vecchio ufficiale in pensione, che gli chiede di porre fine a un ricatto: uno sconosciuto, infatti, sta perseguitando lui e la sua amante. Il Giudice scopre ben presto che il ricattatore è il marito della donna, creduto morto da anni. Protagonista è sempre il bravo attore svizzero Jean-Luc Bideau, che si è impossessato come di una seconda pelle dei tratti caratteriali — così italiani — del personaggio. Nel cast anche Alessandro Haber.

Raiuno: Pupi al Varietà

Pupi, naturalmente, è Pupi Avati, il bravo regista emiliano (autore di *Impiegati, Festa di laurea, Una gita scolastica*) che in questa estate dell'86 si diverte con il varietà televisivo intrattenendoci dal famoso club «Bandiera Gialla» di Rimini. Quella di oggi è la quinta puntata di *Hamburger Serenade*. Tra i personaggi fissi del programma ricordiamo l'intrattenitore Gianfranco Agus (che è poi il nipote del famoso Gianni Agus, una delle più grandi «spalle» del teatro leggero italiano), il musicista Cicho e la cantante jazz Tiziana Ghiglioni.

Canale 5: canzoni da Trieste

Si tratta, naturalmente, del 23° Festivalbar, la manifestazione canora ideata e organizzata da Vittorio Salvetti. La serata di oggi ci arriva dalla bellissima Piazza dell'Unità d'Italia di Trieste (in onda su Canale 5 alle 20.30), e sarà presentata da Claudio Cecchetto e Susanna Messaggio. Lungo è l'elenco dei cantanti in passerella: i Righeira, Scialpi, Viola Valentino, Sabrina Salerno, Eros Ramazzotti, Picnic at the White House, Meccano, e tanti altri...

Raiuno: Wagner formato Liszt

Concerto appetitoso per gli amanti della musica classica: dall'Accademia di Ungheria in Roma il pianista Michele Campanella esegue le «trascrizioni» di brani celebri di opere wagneriane, ridotte per pianoforte dalla penna illustre di Franz Liszt. Nell'800 accadeva normalmente che pezzi d'opera venissero trascritti al pianoforte: Liszt e Wagner, poi, erano addirittura parenti... Campanella esegue stasera l'ouverture del *Tannhauser*, nonché due brani dal *Lohengrin* e dal *Vascello fantasma*.

Scegli il tuo film

È RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO (Raiuno, ore 13.45)
Il titolo dice tutto già di una gustosa e fortunata commedia giallorosa che si regge sulla straordinaria mashera cinematografica di Walther Matthau, qui nei panni di Henry Graham, scapolo di mezz'età che decide di convolare a giuste nozze per dire basta ai suoi dissesti finanziari. Con Matthau, Elaine May, che è anche la regista. Era il 1970.

NON STUZZICATE LA ZANZARA (Retequattro, ore 15.50)
Ogni epoca ha i suoi momenti alti e bassi, anche dal punto di vista spettacoliero. Guardando agli anni sessanta del decennio i filmucoli ispirati a canzonette famose (vedi Al Bano) o ritagliati attorno a divi, piccoli e grandi, del 45 giri. È questo il caso del lavoro, per altro non sgradevole, di Lina Wertmuller datato '67, che propone in coppia con Gian Carlo Giannini niente di più che Rita Pavone.

LA BANDA DEGLI ONESTI (Italia 1, ore 20.30)
Il principe de Curtis non tradisce mai. Ecco Totò portinaio spiantato preso dalla fregola del denaro non appena gli capita tra le mani un cliché per la stampa delle banconote. A complicargli la carriera di maldestro falsario si aggiunge la incomoda presenza di un figlio agente della Finanza. Dirigeva, con il consueto, sicuro mestiere, nel '56, Camillo Mastrocinque.

DI QUI ALL'ETERNITÀ (Raiuno, ore 21.30)
L'appuntamento è con un grande regista, Fred Zinnemann, e un grande attore, Montgomery Clift, scomparso giusto vent'anni fa, che nella caratterizzazione del timido e introverso soldato Prewitt si trovò a sguazzare come un pesce nell'acqua. A comporre un ricco e avvincente affresco umano colto in ambiente militare contribuivano da par loro Burt Lancaster, Deborah Kerr e Frank Sinatra. La data del pluridecorato filmone è il 1953.

IL MATTATORE (Italia 1, ore 22.25)
Con una prestazione d'attore funambolica per la varietà dei registri e la prestanza, anche fisica, lì dimostrata, Vittorio Gassman entrò con questo film di Risi del '59 nella cerchia degli attori più amati dal pubblico e dai produttori, diventando quasi il simbolo vivente dei vizi e delle virtù dell'italiano in celluloide. La trama. Due ex compagni di galera si incontrano. Gerardo coglie l'occasione per raccontare le sue vicende di piccolo truffatore passato per la cella e il palcoscenico del varietà.

NON SONO UN ANGELO (Raidue, ore 0.10)
Lei è bionda, è prorompente, doma i leoni. Ma le sue armi si spuntano — momentaneamente — contro un fidanzato un po' bugiardo/ Era il '36 e agli ordini di Wesley Ruggles c'erano Mae West e Cary Grant.

Il disco

È uscito «Knocked out loaded» nuovo Lp del musicista Novità, i collaboratori da Tom Petty a Sam Shepard

Naturalmente Bob Dylan

Lui è uno che fa notizia. Che si dia anima e corpo al cristianesimo un po' bigotto, che torni a studiare la Thora passando per la riscoperta estremista delle sue origini ebraiche, che giri in lungo e in largo l'America a raccogliere fondi per i farmers rovinati dalla Reaganomics, Bob Dylan gode sempre e comunque di quello status speciale che consiste nell'essere un caso a parte. I maligni dicono che tutto il suo rincorrere dottrine religiose nasconda né più né meno una sua inconfessata certezza, quella di essere dio (un modello lo si deve pur avere, diceva Woody Allen). Ma, oltre il sarcasmo, anche considerato che nel caso di Dylan i fans (i dylaniati, *come si diceva un tempo con felice neologismo) superano di gran lunga i detrattori, la notizia dell'uscita del suo ultimo disco è di quelle sostanziose e ghiotte.*

Ogni volta che il signor Robert Zimmermann spedisce alla Cbs i suoi nuovi nastri, incomincia il gioco delle interpretazioni: menestrello moralizzatore ai tempi che furono, poi «cristiano rinato», poi giocherellone e danzerino. E ora? Il primo impatto con Knocked out loaded, *il disco appena licenziato, rivela un Dylan sudista e rockeggiante, vicino ai campi della Middle America in jeans e camicia a scacchi e lontano dalla New York che fa moda e tendenza a tutti i costi. E la novità più eclatante è il contorno di lussuose collaborazioni, addirittura un nuovo gruppo, numerosissimo, di musicisti che ruotano come una corte intorno al trono del re.*

Il nome di maggior spicco è quello di Tom Petty e dei suoi Heartbreakers, gente venuta dal country elettrico, dal rock'n'roll schietto che impera nell'America minore, che raramente trova posto nelle classifiche da questa parte dell'Oceano. Ma ci sono anche T. Bone Burnett, Dave Stewart (Eurythmics) e Ron Wood (Rolling Stones) che si passano da un pezzo all'altro la chitarra.

*In più, altra particolarità, soltanto due delle canzoni dell'album (*Driftin' too far from Shore *e* Maybe Someday*) sono interamente firmate da Dylan. Per il resto, a parte* Precious Memories *che è un fantasioso arrangiamento di un gospel tradizionale, c'è sempre lo zampino creativo di qualcuno che si affianca al talento di Dylan, come nel caso di* Brownsville Girl *il cui testo è nato in collaborazione con Sam Shepard, il grande drammaturgo.*

La corte di re Dylan, insomma, si amplia e si ammoderna, e sforna l'ennesimo prodotto di quello che ormai, più che un'opera omnia, è un catalogo di divagazioni intellettuali dell'unico vero folk singer rimasto in circolazione. La serie sterminata di concerti che ha preceduto l'incisione di Knocked out loaded, *dalla Nuova Zelanda all'Australia, fino al megatour americano, ha confermato il periodo di splendida forma del musicista. Il disco si limita a consacrare lo stato di grazia, anche se le cadute non mancano: da Dylan ci si aspettano sempre capolavori e le ottime canzoni sembrano, con la sua voce strascicata, prodotti minori. Ma il merito dell'ultimo disco del menestrello per eccellenza travalica la sostanza musicale. È un Dylan che torna, vagamente, con qualche circospezione, alle origini di una musica un po' sporca, un po' gospel e un po' rock'n'roll di provincia, che ricorda a tratti quei famosi* Basament Tapes *registrati con la Band undici anni or sono: tranquillità e riflessione, insieme alla spontaneità dei tempi migliori.*

I dylaniani convinti, numerosi e agguerriti nonostante il loro idolo rifugga le mode e i meccanismi più scontati del business, avranno un sussulto di orgoglio: dopo il Dylan danzerino e apparentemente disimpegnato di Empire Burlesque *(con quella giacca colorata faceva proprio ridere) ritrovano un saggio signore con tanta voglia di dire e di suonare il vecchio, caro, un po' impolverato rock'n'roll. Sarà che il vecchio ragazzo, che tiene la chitarra in mano da professionista da almeno un quarto di secolo, può permettersi di tutto, ma adattare un gospel con ritmi calipso, come fa in* Precious Memories, *è cosa che solo a lui è concessa.*

Il resto, dal rock di You Wanna Ramble, *scritta, suonata e prodotta insieme a Petty, alla perla del disco,* Brownsville girl, *che apre la seconda facciata, undici minuti filati di splendida malinconia velata di sax, appartiene alla più genuina tradizione delle ballate dylaniane. A quel fenomeno indagato per anni e studiato da tutti che ancora, ad ogni uscita, riesce a stupire e in qualche modo a incantare. A suscitare emozione e forse fastidio (il tono predicatorio rimane sempre difficile da digerire), ma mai indifferenza. Per questo, ormai, i dischi di Dylan non vengono più preceduti dal battage pubblicitario delle grandi occasioni, e per questo ogni volta la critica più saccente parla di corsi e ricorsi.* Infideis *doveva essere il ritorno ai tempi magici di* Blood on the tracks; *per questo* Knocked out loaded *si parlerà di altri ritorni. Ma a tornare, puntuale, è soltanto lui, che suona da 25 anni mentre il rock ne compie 30. Ci vuol altro per essere un classico?*

Alessandro Robecchi

Taormina '86 Ecco «Tommaso blu», un film alla Petri

La classe operaia va al festival

Dal nostro inviato

TAORMINA — Odissee singole, tribolazioni familiari sembrano essere le tematiche privilegiate nei film in concorso a Taormina-Cinema '86. Il più delle volte, poi, si tratta di vicende orientate verso i drammi più foschi. In qualche caso, per contro, affiorano motivi, spunti narrativi garbatamente brillanti. E, infine, in alcune altre occasioni il racconto risulta animato da movenze e da toni agro-ilari, quando non proprio allusivamente grotteschi. Questi dati generali non si traducono, peraltro, in altrettanti pregi. Restano semmai in sottordine il livello qualitativo, l'originalità di ispirazione e di realizzazione di quasi tutte le opere finora proposte nell'ambito della rassegna competitiva.

Si possono registrare, è vero, sortite e tentativi quantomeno volenterosi fra i film che ambiscono ai premi della manifestazione siciliana. Non vanno taciuti, peraltro, scompensi, approssimazioni che spesso caratterizzano pellicole interessanti soltanto per parzialissimi, circoscritti elementi. In tale conto sono da temere, ad esempio, il film francese di Gèrard Frot-Coutaz *Bel tempo, ma temporalesco in serata*, quello polacco di Wieslaw Saniewski *La stagione dei fagiani* e, ancora, l'«opera prima» tunisina di Nouri Bouzid *L'uomo di cenere*, il lungometraggio argentino di José Santiso *Le cattive compagnie*, tutti lavori sicuramente degni di attenzione pur se risolti, sul piano narrativo e su quello stilistico, con vistose, pregiudizievoli discontinuità.

Un più serrato energico piglio descrittivo-polemico parrebbe, dalle battute e dagli scorci iniziali, caratterizzare l'impianto narrativo del film tedesco occidentale di Florian Furtwängler *Tommaso blu*, ma in effetti la traccia drammatica cui si impronta (rifacendosi al libro autobiografico dello scrittore-operaio pugliese Tommaso Di Ciaula *Tuta blu*, edito da Feltrinelli sul finire degli anni Settanta) si sfalda man mano che la vicenda procede in una sorta di delirio a senso unico, tutto virato sul grottesco e con scarsi margini per un approdo davvero producente. Benché interpretato con generoso estro dal bravo Alessandro Haber, *Tommaso blu* risulta nell'insieme un'opera realizzata con greve mano registica dal quarantenne cineasta tedesco-occidentale Florian Furtwängler.

Per essere più precisi, il film in questione si basa su una vicenda paradigmatica, dalle connotazioni addirittura tragiche in quel suo prospettare la progressiva, inevitabile dissipazione sociale, esistenziale di Tommaso. Questi, un operaio meridionale, acquisita chiara consapevolezza della propria alienazione umana e dell'intensivo sfruttamento cui è sottoposto, si ribella inoltrandosi nell'intrico dell'ossessione erotica, del risarcimento personale attraverso il miraggio delle consolanti «scoperte» dell'adolescenza, di una istintiva comunione con la natura. Fino al punto da ridursi, nell'indifferenza generale, ad una esistenza animalesca simile a quella dei cani randagi.

Una scena di «Il fiore del deserto»

L'apologo civile di *Tommaso blu* è certo trasparente in quei suoi intenti tutti trasgressivi, tutti provocatori, ma è poi l'affannoso, prolisso divenire della vicenda, esclusivamente incentrata sulle idee fisse appunto di Tommaso, che ridimensiona anche i più nobili propositi in una realizzazione dai troppi difetti e dagli scarsissimi pregi. Così come è articolato e strutturato, anzi, *Tommaso blu* ci sembra soltanto uno stracco, superfluo ricalco del più celebre e sicuramente compiuto *La classe operaia va in paradiso* del compianto cineasta Elio Petri. È, in tal modo, anche lo sdegno, la denuncia impliciti in questa favola morale «postmoderna» vengono manifestamente vanificati in una anacronistica, enfatica predicazione.

Meglio allora i quadri d'ambiente, i drammi tutti privati emergenti, ad esempio, dal film tunisino *L'uomo di cenere* tribolatissima e desolata iniziazione alla maturità del giovane artigiano Hachemi incastrato via via fra servitù e limiti mortificanti di tradizioni, conformismi arcaici o da quello francese *Bel tempo, ma tempestoso in serata*, ove due anziani coniugi parigini, già insegnanti di professione, litigano, si riconciliano sempre sul filo di una sottile vena di follia, aspettando il figlio e la sua fidanzata in procinto di sposarsi e destinati presumibilmente a ripercorrere la patetica parabola umana di quei genitori. Il limite di fondo di simili realizzazioni appare, peraltro, il divario sensibile tra la novità, la singolarità cui si improntano le storie di questi stessi film e il ritmo, la convenzionalità tutti prevedibili dell'esito cinematografico. Si tratta, cioè, di trascrizioni diligenti, corrette di vicende curiose, inconsuete, ma senza alcun scatto drammaturgico o finanche spettacolare di qualche allettamento.

Cose più o meno analoghe si possono dire anche a proposito del film argentino *Le cattive compagnie*, esemplare ed allegorico rendiconto di un conflitto inconciliabile tra un anticonformista artista e due coniugi piccoli-borghesi intolleranti e ipocriti fino alla criminalità, o di quello polacco *La stagione dei fagiani*, dove un balordo campione di scherma prevarica tutto e tutti, compresa l'ex moglie e il figlioletto nella sua corsa dissennata verso il successo, la ricchezza, il potere. Anche in questi casi, peraltro, la piattezza delle evocazioni dei rispettivi personaggi, delle diverse situazioni fanno dirottare presto racconti e giudizi morali verso risapute rappresentazioni che poco o niente riservano di autentico, di appassionante anche sul piano semplicemente descrittivo-naturalistico.

A metà festival, dunque, Taormina-Cinema '86 marcia al piccolo trotto e, salvo improbabili soprassalti finali, continuerà così fino alla sua conclusione. Infatti, né dalla quarta settimana del cinema americano, né dalla sezione informativa sono giunti, in questi stessi giorni, segnali troppo confortanti. *Il fiore del deserto* di Eugene Corr e *Una classe altamente radioattiva* di Richard Haines ci sono parsi, a dir poco, due prodotti assolutamente superflui. Essendo, il primo, un maldestro, melodrammatico canovaccio di un «come eravamo» degli anni Cinquanta incentrato su un reduce della guerra di Corea dalle patologiche manie patriottarde; ed il secondo una demenziale, in senso letterale, storiaccia comico-orrorifica ambientata tra una centrale nucleare e una scuola secondaria popolata di allievi più o meno marcatamente cretini.

Un'ultima notazione meritano, infine, più per la loro specifica materia narrativa che non per particolari estrosità stilistiche, due altri film, qui comparsi nella sezione informativa. Ci riferiamo alla pellicola spagnola realizzata e interpretata dal noto attore-cineasta Fernando Fernan Gomez *Mambrù andò alla guerra*, impressionante «ritorno» di un presunto combattente antifranchista creduto morto in battaglia e in effetti nascostosi per quarant'anni in una cantina ed a quella inglese di Alex Cox *Sid and Nancy*, rievocazione alquanto pedissequa e condita delle opportune sregolatezze e sonorità della «breve vita felice» del celebre complesso musicale dei Sex Pistols e, in ispecie, della folgorante parabola autodistruttiva del loro luciferino *leader* Sid Vicious. E per il momento è quasi tutto da Taormina '86.

Sauro Borelli

Programmi Tv

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 È RICCA LA SPOSO E L'AMMAZZO - Film con W. Matthau
15.25 PIANETA ACQUA - «Fiume dei millenni»
16.30 L'ORSO SMOKEY - Cartoni animati
16.55 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 GIOVANI RIBELLI - Sceneggiato con Philip Forquet
17.50 TOM STORY - Cartoni animati
18.40 SFOGLIANDO LE PAGINE DI UN VARIETÀ
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 HAMBURGER SERENADE - Varietà con Nik Novecento
21.30 DA QUI ALL'ETERNITÀ - Film con Burt Lancaster, Deborah Kerr e Frank Sinatra. Regia di Fred Zinnermann (1° tempo)
22.30 TELEGIORNALE
22.40 DA QUI ALL'ETERNITÀ - Film (2° tempo)
23.30 LISZT - Dieci concerti nel centenario della morte
0.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

13.00 TG2 ORE 13
13.30 GARANNO FAMOSI - Telefilm «Fiorello su una nota alta»
14.10 L'AVVENTURA - Programma con Alessandra Canale
16.55 QUEL MERAVIGLIOSO DESIDERIO - Film con Tyrone Power
18.15 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE - Telefilm «Un banale incidente»
19.40 METEO 2 - TG2
20.30 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE - Telefilm «Morto per morto», con Mimsy Farmer e Franco Fabrizi. Regia di Giulio Questi
21.40 CINQUE GIORNI A DICEMBRE - Sceneggiato con Ewa Harringer
22.35 TG2 STASERA
22.45 TG2 SPORTSETTE - Gli avvenimenti sportivi della settimana
24.00 TG2 STANOTTE
0.10 NON SONO UN ANGELO - Film con Mae West e Cary Grant

Raitre

17.30-18.15 CICLISMO - Tour de France
19.00 TG3 - TV 3 REGIONI - Attualità
20.00 DSE: EHI RAGAZZI CI SONO I BAMBINI
20.30 GEO ANTOLOGIA - Un programma di Folco Quilici
21.15 TELEGIORNALE
21.40 FINALMENTE MORTA - Film con Luca Barbareschi
22.45 GIALLO NERO - Cortometraggio
23.00 ROCKONCERTO - Da Newcastle Upon Tyne. «Eurotour»

Canale 5

10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
11.00 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm con Charlotte Rae
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
20.30 FESTIVALBAR - Musicale con Claudio Cecchetto
23.00 TRAUMA CENTER - Telefilm con Lou Ferrigno
24.00 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
1.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Retequattro

9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
10.00 LA FIGLIA DI UN'ALTRA - Film con Linda Lavin
11.45 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.30 CHARLESTON - Telefilm
15.50 NON STUZZICATE LA ZANZARA - Film con Rita Pavone
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato con Joel Crothers
18.50 I RYAN - Sceneggiato
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 COLOMBO - Telefilm «Gioco mortale»
22.15 MATT HOUSTON - Telefilm «La signora in bianco»
22.50 SHANNON - Telefilm
23.40 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
0.10 I ROPERS - Telefilm
1.00 QUEL MALEDETTO ISPETTORE NOVAK - Film con Yul Brynner

Italia 1

9.30 IL RE DELLA PRATERIA - Film con Don Murray
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.30 LOBO - Telefilm con Claude Akins
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T. J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 STAR TREK - Telefilm
19.00 I VIAGGIATORI NEL TEMPO - Telefilm
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 LA BANDA DEGLI ONESTI - Film con Totò
22.25 IL MATTATORE - Film con Vittorio Gassman
0.20 HEC RAMSEY - Telefilm con Richard Boone

Telemontecarlo

12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 SILENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela con Elisabeth Savala
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela con José Wilker
19.30 TMC NEWS
19.45 PAZZO D'AMORE - Film con Angel Topkins
21.30 FLAMINGO ROAD - Telefilm
22.30 CONCERTI D'ESTATE
23.00 SPORT NEWS
23.10 CICLISMO - Tour de France
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm

Euro TV

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
20.30 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm
21.30 MORTE SUI BINARI - Film con Telly Savalas
23.20 SPORT - Catch

Rete A

14.00 L'AMORE PIÙ GRANDE - Film
15.30 MOLLY - Film
17.00 IL DOVERE DI UCCIDERE - Film
19.45 IO RE DEL BLUES - Film
21.25 NATALIE - Telenovela
23.30 PROPOSTE DI VENDITA

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. 9.00 Radio anch'io; 11.00 Alta stagione; 12.03 Anteprima stereobig Parade; 17.30 Radiouno jazz '86; 20 Turi Ferro in: «Il berretto a sonagli»; 22 «Carmi e Malie»; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30; 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.25. 6 I giorni; 8.45 Together; 10.30 «Che cos'è?»; 15-19 «E... statemi bene»; 20.10 Spiagge musicali; 21 «L'operetta»; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6,55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.15 Un certo discorso, 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Concerto sinfonico; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Ore 7 20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo